

# LE IMPRESE ESTERE IN ITALIA

## QUALITÀ, INNOVAZIONE, INVESTIMENTI: UN'AGENDA PER IL FUTURO

A cura di Anna Ruocco e Alessandro Faramondi,  
Roberto Monducci, Armando Rungi



LUISS 

OSSERVATORIO  
IMPRESE ESTERE 

## LE IMPRESE ESTERE IN ITALIA

# QUALITÀ, INNOVAZIONE, INVESTIMENTI: UN'AGENDA PER IL FUTURO

A cura di Anna Ruocco e Alessandro Faramondi,  
Roberto Monducci, Armando Rungi

**RUB3ETTINO**

Il Rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Imprese Estere. Hanno coordinato i lavori: Anna Ruocco (Area Affari Internazionali e Osservatorio Imprese Estere, Confindustria) e Alessandro Faramondi (Istat), Roberto Monducci (Osservatorio Imprese Estere), Armando Rungi (Scuola IMT Alti Studi Lucca).

L'editing è stato curato da Pezzilli & Co.

Gruppo di lavoro: Elisabetta Bilotta (Istat), Cristina Castelli (Agenzia ICE), Valentina Cava (Istat), Carla Congia (Istat), Daniela De Francesco (Istat), Alessandro Faramondi (Istat), Andrea Linarello (Banca d'Italia), Serena Migliardo (Istat), Roberto Monducci (Osservatorio Imprese Estere), Roberta Mosca (Agenzia ICE), Alessia Proietti (ICE), Armando Rungi (Scuola IMT Alti Studi Lucca), Anna Ruocco (Area Affari Internazionali e Osservatorio Imprese Estere, Confindustria), Emanuela Trinca (Istat), Stefania Spingola (Agenzia ICE).

Il rapporto è stato chiuso con gli ultimi dati disponibili al 13 marzo 2024 desunti dalle diverse fonti statistiche citate.

## INTRODUZIONE

Il Quinto Rapporto sulle Imprese Estere conferma la loro rilevanza come fattori di crescita e competitività per il Paese.

Attraverso l'impiego di nuove fonti e l'approfondimento dell'analisi di quelle consolidate, il Rapporto segnala da un lato un'ulteriore accelerazione della presenza delle imprese a controllo estero in Italia, dall'altro evidenzia nuovi aspetti con particolare riferimento all'attenzione alla qualità delle risorse umane, alla connotazione espansiva delle strategie aziendali, alla forte propensione all'adozione di comportamenti sostenibili in campo sociale e ambientale, all'attivazione di relazioni con altre imprese, alla complessità dei processi di internazionalizzazione commerciale e infine alla capacità innovativa e brevettuale.

Gli approfondimenti presentati permettono di rilevare in primo luogo un'ulteriore, forte crescita del perimetro delle imprese a controllo estero in Italia: con 17.641 imprese e circa 1,7 milioni di addetti, il loro peso sul sistema produttivo italiano ha raggiunto livelli molto elevati soprattutto in termini di fatturato, spesa in Ricerca e Sviluppo e flussi commerciali con l'estero.

Inoltre, l'ampliamento del perimetro è associato a un aumento consistente della presenza in alcuni settori strategici della nostra economia, come l'industria farmaceutica, quella degli autoveicoli, l'industria energetica, quella chimica, il comparto dei servizi di informazione e comunicazione, il commercio. Con riferimento alle grandi imprese, si conferma una più elevata crescita degli investimenti rispetto alle imprese domestiche di grandi dimensioni.

La maggior parte degli aggregati economici delle imprese a controllo estero è associata a controllanti residenti nell'Unione Europea; segue il Nord America, gli altri Paesi europei e, con quote minime, Asia e altre aree. I primi 10 Paesi di

residenza delle multinazionali estere per numero di imprese controllate in Italia assorbono oltre l'80% dei principali aggregati economici. Stati Uniti, Francia e Germania spiegano oltre la metà del valore aggiunto complessivo delle imprese estere in Italia.

La tendenza strutturale all'estensione del perimetro delle imprese a controllo estero e all'aumento del loro peso sull'economia italiana si manifesta anche attraverso una forte crescita del loro contributo al sistema esportatore nazionale, e più in generale all'internazionalizzazione commerciale del nostro Paese, sempre più caratterizzata da una dimensione multinazionale. Peraltro, la forte dinamica delle esportazioni è associata a una divaricazione del modello di specializzazione settoriale all'export delle imprese a controllo estero rispetto alle altre imprese residenti, segnale di strategie diverse. I flussi commerciali intra-gruppo si confermano un rilevante tratto caratteristico delle imprese a controllo estero, in un contesto di elevata concentrazione dell'export (e dell'import) in termini di nazionalità del controllante ultimo.

All'interno di tali dinamiche, la riallocazione geografica dei fornitori delle imprese a controllo estero nella fase di uscita dalla pandemia non ha mostrato tendenze particolari, segnale di un forte radicamento delle relazioni che legano le imprese estere residenti in Italia al resto del sistema produttivo nazionale.

Con riferimento alle nuove informazioni ufficiali disponibili, le analisi mostrano come le strategie delle imprese a controllo estero risultino maggiormente orientate all'espansione rispetto a quelle delle altre imprese, con una più ampia presenza di aziende impegnate in ampliamenti della gamma di beni e/o servizi offerti e in accessi a nuovi segmenti di mercato.

Sul fronte dell'utilizzo del fattore lavoro, una delle caratteristiche peculiari della domanda generata dalle imprese a controllo estero è una più elevata incidenza di personale con livelli avanzati di formazione; inoltre, appaiono molto più estese, rispetto alle altre imprese, le pratiche per attrarre/trattenere personale qualificato, quelle relative agli incrementi retributivi, alla flessibilità degli orari di lavoro, all'accesso a benefit aziendali, agli incentivi alla formazione. Si tratta di evidenze di grande rilevanza, che segnalano come politiche avanzate di gestione delle risorse umane rappresentino un tratto tipico delle imprese a controllo estero, rispetto alle altre imprese.

Un ulteriore elemento caratterizzante è la maggiore propensione, rispetto a tutte le altre tipologie di impresa, a intraprendere azioni finalizzate alla responsabilità sociale e ambientale. Tale evidenza, verificata anche nella fase precedente

la pandemia, si conferma quindi un aspetto peculiare delle imprese a controllo estero, di particolare rilevanza se si tiene conto dello scenario globale che, nonostante incertezze e rallentamenti, si conferma caratterizzato dai processi di transizione ecologica e di maggiore interazione tra comportamenti aziendali e fenomeni sociali.

Le imprese a controllo estero mostrano inoltre, in gran parte dei settori, uno spiccato orientamento a intrattenere relazioni di commessa/fornitura/accordo con altre imprese, segnalando estesi processi di integrazione con il resto del sistema produttivo; in particolare, per quanto riguarda le relazioni più strettamente scientifiche, quindi con università o centri di ricerca, le multinazionali estere si distinguono positivamente in tutti i macrosettori osservati rispetto agli altri gruppi di imprese.

Sul fronte dell'innovazione e della digitalizzazione, i dati analizzati mostrano come le imprese estere si distinguano per una elevata propensione a introdurre azioni di formazione del personale sulle innovazioni introdotte; ciò conferma l'attenzione allo sviluppo qualitativo del personale, visto anche come fattore che interagisce con i processi innovativi aziendali rendendoli più efficaci. Un ulteriore aspetto caratteristico è la più elevata importanza assunta dall'acquisizione di apparecchiature digitali a supporto dei processi innovativi. Inoltre, le imprese a controllo estero si caratterizzano per un più intenso uso di software per la gestione aziendale e di servizi cloud, infrastrutture necessarie a supportare la loro elevata complessità organizzativa e relazionale, con clienti e fornitori.

Infine, le imprese a controllo estero attive in Italia hanno alimentato in misura consistente la domanda di brevetti nell'ultimo decennio, mostrando una propensione notevolmente più elevata rispetto alle imprese domestiche, con un ruolo rilevante del settore manifatturiero, seguito dai servizi alle imprese e dai servizi finanziari e un ruolo di traino svolto dalle imprese di più grandi dimensioni. Nell'ultimo decennio la capacità brevettuale delle imprese a controllo estero è concentrata nella produzione di beni intermedi, seguita da quella relativa ai beni capitali e dai servizi post-produzione.

Complessivamente, il quadro che emerge dal Rapporto conferma da un lato l'importanza crescente delle imprese a controllo estero per il sistema produttivo italiano, dall'altro disegna profili d'impresa che esprimono strategie e comportamenti coerenti con le sfide che il sistema delle imprese deve affrontare per mantenere e accrescere la competitività del Sistema Paese: qualità, innovazione, investimenti, sostenibilità, internazionalizzazione e attenzione al fattore lavoro rappresentano infatti fattori decisivi per una credibile agenda per il futuro.

STAMPATO IN ITALIA  
nel mese di aprile 2024  
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl  
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)  
[www.rubbettinoprint.it](http://www.rubbettinoprint.it)